Anno XXXIII | Mercoledì 11 Agosto 1880 | N. 186

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I dispacci di Vienna ci annunziano che il Governo greco, nell' atto di decretare la mobilizzazione dell' esercito, ha dato ai rappresentanti delle Potenze estere residenti in Atene, delle spiegazioni intese a togliere a quella misura ogni carattere di immediata ostilità verso la Turchia. L'ordinamento militare della Grecia è così difettoso che, volendo il Governo concentrare 60,000 uomini, non può venire a capo se non dopo alcuni mesi. L' esercito adunque, non sarà sul piede di guerra se non fra parecchi mesi; il che lascia tempo al tempo; ed è quello che le Potenze cercano per ora. Poichè si sono messe in un imbroglio, cercano di potersene cavar fuori, senza dar troppa apparenza a ciò che fanno per raggiungere codesto scopo l'aria d' una ritirata.

I giornali di Vienna attaccano una certa importanza politica ai colloqui dei due Imperatori in Ischl, non che al ritrovo che ivi avrà con essi il principe di Serbia. In generale, i giornali austriaci segnano con molta attenzione e soddisfazione tutto quello che dà indizio di una situazione meno tesa. La sconfitta toccata al Ministero inglese nella Camera dei lordi lascia loro sperare una non lontana caduta di esso; essi vedono nel Gladstone in particolare un perturbatore della pace europea.

Il viceré dell' India ha annunziato ufficialmente che le truppe inglesi abbandoneranno definitivamente Cabul quanto prima. Già abbiamo detto che una metà delle truppe che stanno sotto il comando del generale Roberts sono partite alla volta di Candahar; il rimanente doveva dirigersi a Gandamak verso la fine di questa settimana. Tuttavia, prima che il ritiro degli inglesi dietro la frontiera scientifica sia completo, conviene che sia riparato il disastro toccato al generale Burrow; il che richiede, attese le distanze, qualche settimana. Infatti il generale Roberts ha 500 chilometri da percorrere prima d' arrivare a Cabul; e supposto che non trovi difficoltà impreviste per via, ci vorranno più di 4 settimane. Il generale Phayre, che muove da Quetta, non ha che 250 chilometri da percorrere, ma troverà non poche difficoltà sul suo cammino che ne rallenteranno la marcia. Ci vorranno quindi grandi sforzi, uniti a molta buona fortuna, perchè il ritiro delle truppe inglesi entro i confini della frontiera scientifica si compia ad onta della sconfitta del generale Burrow, per la fine d' ottobre, come era stato fissato.

Alla Camera dei rappresentanti del Belgio è stata presentata, da un deputato dell' estrema Destra, una domanda d' interpellanza sugli ultimi incidenti della vertenza col Vaticano. Dopo una vivace replica del Frère-Orban, la Camera ha deciso di rinviare l' interpellanza alla prossima sessione. Essa non ha voluto turbare con una discussione, che sarebbe certamente stata tempestosa, le feste nazionali che a giorni ripiglieranno nuovo splendore.

Il nuovo Ministero olandese Van Lynden ha tenuto la promessa ch' era inscritta sulla sua bandiera; ed è stato veramente un Ministero d' affari. Ha definito l' interminabile questione del Lussemburgo; ha terminata la vertenza che durava da 20 anni, col Belgio, con una convenzione per cui l' Olanda mediante un sussidio del Governo belga, compirà l' allargamento del canale che unisce Terneuse a Gand; ha comperata la strada ferrata da Anversa a Rosendal, necessaria per il completamento della sua rete ferroviaria. Ora ha davanti un altro cómpito, quello di mettere in equilibrio il bilancio; ed è appunto a ciò che sono ora rivolti gli studi del ministro delle finanze Vissering. Oltre il progetto di legge che mette una tassa del 2 0[0] sulla rendita olandese, egli sta per presentare altre proposte di tasse; e si parla anche di un prestito inteso a sopperire ai bisogni immediati del bilancio, in attesa che le nuove tasse siano applicate, e gettino quel soprappiù di reddito che se ne attende.

Il Presidente della Repubblica francese è andato a Cherburg, insieme al Gambetta. Si sa che questi doveva andar lui da solo, e che non è stato che per non offendere le convenienze che s'è rassegnato ad accompagnare il Presidente nella sua qualità di Presidente della Camera. Il Grèvy ha parlato con quel suo linguaggio sbiadito e modesto, che in questa occasione par fatto apposta per dar rilievo al silenzio obbligato del Gambetta.

Le Casse postali di risparmio e gli on. Luzzatti e Sella

Notammo già uno scritto che, nello scorso maggio, ebbe a pubblicare nella *Nuova Antologia* l' onor. Luzzatti, col quale ei sollevò una questione grave, relativa alle Casse postali di risparmio e manifestò certe idee che ci parvero poco consone a quelle propugnate altre volte da lui.

Ed infatti noi ricordiamo il vigore col quale nel gennaio 1875 l'illustre economista sostenne la istituzione delle casse postali di risparmio al Congresso di Milano ed abbiamo ancora impresse nella mente le parole colle quali egli combattè gli apprezzamenti di quelli che pensano che lo Stato sia sempre il peggiore amministratore, il peggiore industriale, il peggiore banchiere.

Conviene modificare e temperare questi apprezzamenti, diceva allora l' onorevole Luzzatti, rilevare il bene e il male e con Bacone ridurre la questione ad una di quelle che vanno comprese negli *axiomata media*. E a sostegno di questa opinione dimostrava come in Inghilterra lo Stato fosse il più grande banchiere, il banchiere necessario di tutte le altre banche.

È ben vero che l'onorevole Luzzatti dichiarava fino da allora che il risparmio doveva continuare ad essere libero, cioè che si potessero, sempre e col'e attuali procedure, istituire Casse di risparmio e che l'azione dello Stato non avesse a crear loro vincoli in niuna guisa; ma non si può negare ch'egli, patrocinando insieme coll'onorevole Sella la istituzione delle Casse postali, intendesse precipuamente a quella libertà della scienza, che doveva condurre gli economisti alla revisione delle dottrine, o, per essere più espliciti, a considerare la ingerenza dello Stato non più come un male, ma come un bene, un bene necessario, la economia politica essendo entrata ormai in un periodo positivo e non potendo più accettarsi nulla che non sia provato con fatti veri e reali.

Ed i fatti hanno provato veramente e realmente che la istituzione delle Casse postali di risparmio ha conseguito nel breve periodo di quattro anni un ordinamento così vigoroso, che forse non era stato preveduto tale neppure dagli stessi promotori, e che la tutela diretta dello Stato a favore del risparmio è stata accolta lietamente dalla pubblica opinione.

Ma l'onorevole Luzzati, invece di rallegrarsi per una vittoria così splendida riportata dal principio sperimentale sul feudalismo economico dei precetti, sulla rigidità delle teorie, in oggi si preoccupa grandemente della concorrenza che gli uffici postali fanno alle Casse di risparmio e nello scritto « Lo Stato banchiere in Italia » pubblicato, come abbiamo detto, nella *Nuova Antologia*, si chiarisce favorevole al concetto di porre un limite all' attività delle Casse postali di risparmio, onde non eccedano le somme che rappresentano veramente la tutela dei piccoli risparmi.

A questo scritto risponde adesso nello stesso periodico l' on. Sella.

L' onorevole Luzzatti scrisse che egli comprendeva che lo Stato offrisse il suo aiuto ai piccoli risparmiatori, impotenti a giudicare da sè il valore di un istituto privato od a ricorrere ad uno che non trovano là dove abitano e che non vanno a cercare in un luogo vicino: ma, a suo avviso, fuori di questa norma, lo Stato perderebbe la sua legittimità e non vi sarebbe più ragione, se non la rispettasse, che egli non allargasse man mano la sua sfera d'azione e che un giorno in nome delle dottrine socialistiche non assumesse esso solo l'ufficio del banchiere.

L'onorevole Luzzatti adunque è oggi fra quelli che non veggono di buon occhio l'allargamento della cerchia dei depositi: ora un depositante non può accumulare più di duemila lire, nè versarne più di mille all'anno; all' onor. Sella piacerebbe che il limite di lire duemila fosse elevato fino a lire cinquemila, pur conservando il vincolo di non raccogliere in uno stesso libretto più di lire mille all' anno.

Dove il dissidio fra i due illustri scrittori si fa maggiore è nella ragione dell'interesse, perchè rispetto al limite, pur ammettendo siccome giusta la norma teoretica fissata dall'on. Luzzatti, si potrebbe transigere con una cifra media fra le lire due mila attuali e le cinquemila proposte dall' onor. Sella.

L'onor. Luzzatti teme che alzando la ragione dell' interesse, come si è fatto nel 1879, nelle Casse postali di risparmio, dal 3 al 3 1[2 netto, si perturbi il principio della concorrenza, poichè, per una serie di ragioni che egli spiega, vi è una tendenza generale a ribassare l' interesse dei depositi, il che è un beneficio che ha la sua corrispondenza nel credito a più buon mercato. Infatti pagando un interesse minore ai depositanti si chiede un interesse minore ai debitori.

L'onor. Sella crede che la ragione del 3 1[2 sia giusta e ne dimostra le ragioni con tutta la potenza del suo ingegno elettissimo, recando cifre che illustrano gli argomenti e argomenti che spiegano le cifre. Anch'egli consente coll'onor. Luzzatti che ciò che determina l'essenza della Cassa di risparmio è più la sicurezza dei depositi che l'altezza del frutto; ma ritiene che anche questa vi abbia la sua azione.

D'altronde, osserva l' illustre scrittore, i depositi che affluiscono alle Casse postali, sono i minimi, raccolti a frazioni, e non fanno concorrenza alle Casse di risparmio esistenti. Anzi dove esistono Casse di risparmio e Banche popolari, l' azione della Casse postali è insignificante; è abbastanza notevole dove non esistono. Quindi non vi è timore di concorrenza. Ed a ciò si aggiunge che la ragione del 3 1[2 è una media, la quale, se è troppo alta per l' Italia settentrionale, ove le migliorate condizioni economiche promuovono la diminuzione del 'interesse del denaro', non si può dire che lo sia nelle provincie meridionali. E finora anche nell' Italia settentrionale il 3 1[2 delle Casse postali non ha prodotto l'effetto di diminuire: depositi della Cassa di risparmio di Lombardia e della Banca popolare di risparmio che dànno un beneficio minore.

Ci manca lo spazio per dire di più intorno alle dotte e profonde considerazioni dell'on. Sella, ed a noi basta di avere accennato alla disputa ch' è sorta fra questi due uomini insigni ed altamente benemeriti, per richiamarvi l' attenzione dei no-

stri lettori, essendo certo che da essa si potranno trarre utili insegnamenti.

Intanto ripeteremo anche oggi che, propugnatori antichi e tenaci della istituzione delle Casse postali di risparmio, dopo la splendida esperienza fattane in questi ultimi anni, noi non possiamo modificare il nostro giudizio ed ogni volta che parliamo di questa feconda e benefica istituzione di previdenza, ci sentiamo mossi ad ammirarne la regolarità e la speditezza colla quale ne procede il servizio pubblico ed a tributare degne lodi alla Direzione generale delle Poste per il sapiente indirizzo che ha saputo darvi.

Noi abbiamo creduto e crediamo ancora che la istituzione delle Casse postali di risparmio debba rispondere, con un' organizzazione diversa, ad un concetto più grande che non sia quello, che le immaginò, e sia mestieri che lo Stato, custode vigile degl'interessi di tutti, vinca gl'incagli artifiziosi, che ne impediscono la espansione per evitare una concorrenza che non si vuole, perchè non si adatta al liberalismo economico che oggi è in piena moda in Italia.

Per noi le antiche Casse di risparmio, che non si sa ciò ch'esse siano, che non sono opere pie, nè stabilimenti di credito, perchè si sottraggono alla ingerenza legittima dello Stato ed alle prescrizioni del Codice di Commercio, hanno fatto il loro tempo, e pensiamo che così, come sono presentemente, non possono lungamente sussistere. Fermi in questa convinzione, noi vorremmo che le Casse postali di risparmio, pur conservando il carattere di popolarità che assegnò loro la legge, assumessero eziandio dentro certi limiti, quello di veri istituti di credito per le classi abbienti.

E IL GOVERNO NICCHIA!

La *Lega della Democrazia*, fondata l'anno passato a Roma, ha diramata la seguente Circolare ben meritevole di seria attenzione:

Alla lega della Democrazia, ai Comitati dei Comizi, ai non elettori

Il programma della Lega della democrazia fondata il 31 aprile 1879 in Roma — Suffragio universale e Costituente — non poteva avere un cominciamento di attuazione meglio augurato.

Ben cinquanta Comizi in due mesi, dal primo di Bergamo all'ultimo di Modigliana, debbono aver fatta accorta l'oligarchia usurpatrice della sovranità nazionale che la rifiorita coscienza del diritto nel popolo prelude alla prossima fine di quell'usurpazione.

Questo risultato è dovuto all'ordinamento della nostra grande associazione elaborata durante un anno dalla Commissione esecutiva, alla solerte opera dei sotto-comitati e delle Società aderenti, all'indefesso apostolato del giornale la *Lega*.

La bontà del fine e l'efficacia del metodo ci furono attestati dal fatto che coloro, i quali si distaccarono da noi giudicando non programma il programma nostro o sdegnando il processo evolutivo per la rigenerazione nazionale, perchè fautori dell'azione immediata con l'armi, sonosi accorti che questa è la sola via che conduce alla meta e promossero alla lor volta e presiederono comizi popolari secondo il programma della Lega della democrazia. Pegno questo di rinverdita concordia.

Noi siamo sicuri che tale agitazione feconda non s'allenterà, ma proseguirà energicamente come opera preparatoria del comizio da convocarsi in Roma.

Questo comizio — a cui converranno i comitati dei comizi locali, i rappresentanti delle associazioni politiche ed operaie e quanti italiani che caldeggiano la ristaurazione della giustizia sociale rivendicando agli spogliati che sommano a molti milioni il fondamentale di tutti i diritti, il diritto alla scheda — deve pigliare i sembianti, e per numero e per solennità, d'un plebiscito nazionale.

Dunque a Roma.

L'onore della convocazione del popolo italiano a Roma spetta ai nostri amici del Comitato romano eletto dal Comizio dello Sferisterio. A lui l'indicazione del tempo.

Il presidente del Comitato della Lega della Democrazia
GIUSEPPE GARIBALDI

La Commissione esecutiva provvisoria:
GIOVANNI BOVIO
ALESSANDRO CASTELLANI
ALBERTO MARIO

COSE D' ARTE

Le Furie d' Atamante

Gruppo colossale del prof. PIO FEDI.

Ci scrivono da Firenze:

Il genio dell'arte si rivela potente in un gruppo colossale ridotto a termine, per la parte modellativa, dall'illustre Prof. Pio Fedi. Il soggetto che ha ispirato lo scultore fiorentino è il fatto mitologico delle *Furie d' Atamante*. Accenneremo brevemente il fatto.

Atamante re di Tebe preso un giorno da cieco furore, crede vedere nella moglie Ino una lionessa e nei figli Learco e Melicerta due lioncini. Irritato adunque, si scaglia sul figlio che uccide tosto percuotendolo con forza erculea contro un masso, e quindi costringe a gettarsi nelle onde spumanti del mare la sventurata Ino e l'innocente Melicerta.

Il Fedi ha tratteggiato sovranamente il punto più straziante del mitologico fatto, quello cioè in cui il padre snaturato uccide il proprio figlio.

Il soffio della vita è trasfuso con divina maestria in quel gruppo grandioso che al solo mirarlo ci attrae, ci commuove per la sua verità!

Quest' opera maestosa, ben puossi dire il *pendat* dell'altra rappresentante il *ratto di Polissena* che ammirasi sotto la Loggia de' Lanzi, eseguita essa pure dal Prof. Fedi. Ma se dobbiamo dire il vero, quest'ultima sorpassa di gran lunga la prima, poichè in questa l'azione, il sentimento, rivelano anche maggiormente la mano maestra dello scultore.

E non fu punto meraviglia se il Fedi riuscì maestrevolmente anche in questo secondo gruppo, ogniqualvolta si sappia, che egli studiò sempre e s'ispirò al vero, fido seguace degl'immortali principii di Fidia che forse, in Italia, fu il primo ad applicare, dopo la restaurazione dell'arte.

Notizie Italiane

ROMA 9 — Si annuncia che l'on. Villa indirizzò una circolare sotto la data di ieri che ordina ai magistrati inquirenti di disbrigare i processi arretrati alla fine di ottobre o al più tardi alla fine dicembre 1880.

— Si assicura che si fanno grandi pressioni al Vaticano per indurre il Papa a riconvocare il Concilio a Malta nel 1881, e che il governo inglese non si mostrerebbe contrario, quando la domanda partisse direttamente dal Papa stesso. Si dubita però che Leone XIII voglia accondiscendere a questa riconvocazione.

VENEZIA — Si annunzia per domenica un Comizio in favore del suffragio universale. Però le Associazioni operaie di Venezia rifiutarono di parteciparvi.

MODENA — Il Consiglio provinciale elesse a presidente l'on. Sandonnini deputato, contro l'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero, presidente scaduto.

Notizie Estere

FRANCIA — Dal linguaggio dei giornali ufficiosi francesi, che concorda con le notizie che corrono nei circoli politici più autorevoli, si rileva che la Francia abbia fatto nella quistione greca una vera ritirata. Non appena chiusa la conferenza di Berlino, e quando si cominciarono fra le potenze le trattative per la soluzione della questione montenegrina, la Francia esigeva che le potenze adottassero la stessa linea di condotta per le due quistioni, e non rifuggiva dalla possibilità di un intervento armato. In seguito ha modificato sostanzialmente la sua attitudine, e si assicura abbia finito, quasi col disinteressarsi affatto dell'impegno che collettivamente era stato preso con le deliberazioni della conferenza di Berlino.

Si crede che tale mutamento sia stato determinato dal sospetto avuto che la Germania avrebbe visto volontieri la Francia impegnata in una politica, le conseguenze della quale la avrebbero spinta al di là di quello che essa stessa poteva prevedere.

AUSTRIA-UNGHERIA — Anche il *Berliner Tageblatt* conviene che l'abboccamento ad Ischl ha carattere politico. Esso dice infatti che la presenza del barone d'Haymerle a Ischl e la partenza del principe di Rouss e dei principi di Romania e di Serbia per questa città di bagni, non possono che aumentare questa importanza. Aggiungesi poi che tale abboccamento è dovuto all'iniziativa dell'imperatore Guglielmo affine di corrispondere al desiderio espresso dall'imperatore Francesco di salutare il suo augusto alleato sul suolo austriaco.

— Nei giorni scorsi in causa di pioggie ed uragani avvennero grandi inondazioni nella Moravia. Una commissione mandata sul luogo avrebbe constatato che i danni sono gravissimi.

ELEZIONI POLITICHE

Atessa. — Eletto Bassi di destra con voti 362. Franceschelli ne ebbe 309.

Torre Annunziata. — Eletto Petriccione (di sin. dissid.).

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Tra le recenti deliberazioni di Giunta pubblicate sulla *Gazzetta* di jeri era notevole quella per cui si sottoporrà al Consiglio in una prossima seduta un ricorso intimato al sindaco contro l'elezione dell'onor. Deputato Martinelli a Consigliere Comunale.

Di tale ricorso è già qualche tempo che noi abbiamo sottocchi un esemplare. Esso è del seguente tenore:

Onorevole R. Sindaco di Ferrara

« Nelle ultime elezioni Amministrative riesciva consigliere Comunale il prof. Giovanni Martinelli. »

« Non per la persona ma per non creare antecedenti contrarj alle Leggi il sottoscritto Elettore domanda che in una Adunanza Consigliare, alla quale con apposito ordine del giorno? la S. Vostra voglia invittare (sic) l'Egregio Consiglio a deliberare intorno la seguente domanda. »

« Se un Professore dell'Università la quale è amministrata e sussidiata dal Consiglio — al quale è deferita anche la nomina dei Professori, può senza violare la Legge essere Consigliere Comunale. »

A norma di Legge la presente dimanda verrà notificata anche al Prof. Martinelli per atto di Usciere.

Ferrara 11 Luglio 1880.

Paltrinieri Enrico Elettore.

Non sappiamo se la forma di questo ricorso sia stata modificata, mentre crediamo che a termini della Legge Comunale e Provinciale un elettore, anche se solamente *elettore*, non possa dar da sciogliere quesiti al Consiglio. Anche se modificati i termini del ricorso e del relativo *invitto*, la sostanza però sarà restata sempre quella.

E qui ci pare che il sig. Paltrinieri nello esercitare, spontaneamente o per altrui suggerimento, il suo diritto, sia incorso in un grosso abbaglio. Egli deve aver fondate le sue speranze su d'una sentenza della Corte d'appello di Perugia che noi pure più d'una volta abbiamo esaminata. Ma il guaio si è che il caso nostro è ben diverso da quello che ebbe a giudicare la Corte di Perugia per un professore *stipendiato dal Comune in una Università sua e da esso amministrata.*

Poichè la nostra Università è libera, autonoma e non viene dal Comune amministrata. E se il fatto della nomina dei professori e del sussidio stanziato in Bilancio bastasse a dar ragione ad un tale ricorso, converrebbe in allora cancellare dal ruolo di consigliere tutti gli altri Commissari nominati dal Consiglio su altri Istituti come la Congregazione di Carità, Orfanotrofi, Esposti ecc. ecc. che fruiscono dal Comune consimili assegni o sui quali il Comune esercita quella sorveglianza che gli viene dalla legge.

« *Non per la persona ma per non creare precedenti contrarj alle leggi* » vien fatto tale ricorso.

Ma che *creare* d'Egitto, qui che trattasi di una rielezione e di un precedente *creato* per il Martinelli e per molti ancora sino da quando è in vigore la legge?

E se non si tratta *della persona*, perchè ha dimenticato il Paltrinieri tutti gli altri professori Universitarj che sono in pari condizione del Martinelli? Parliamoci chiaro: forse perchè ci sono fra essi i professori Piccoli e Scarabelli?

A parte tutto questo, il ricorso di cui trattasi non è attendibile, non ha per base la legge, e il Consiglio Comunale, crediamo, dovrà unanimamente respingerlo. Non sarà pago il signor Paltrinieri? S'accomodi. Il Consiglio lo seguirà, se occorre, sino alla Cassazione.

In Municipio. — Il Sindaco notifica:

Si trova opportuno di ricordare nuovamente ai birocciaonti, che trasportano rottami provenienti dai lavori murari di questa città, che sino a nuova disposizione, non possono depositarli se non nella *Fossa a sinistra sortendo da Porta Po*, restando loro assolutamente proibito di valersi a questo scopo di qualsivoglia altra località.

Si rammenta altresì che i contravventori a simile prescrizione sono passibili delle pene di polizia sancite dal Codice penale.

— Un altro manifesto del Sindaco, pubblica le consuete norme per il commercio e trasporto delle uve pigiate.

Voci del pubblico. — In via Colombara venne aperta una larga fogna affine di accomodarne la volta cadente. Dovrebbero però aver cura che i cittadini di notte tempo non corressero il pericolo di farvi entro un bagno, che oltre a non essere indicato fra tutti quelli che in questa stagione ritengonsi salutari, non riescirebbe gradito per moltissime ragioni. Non si chiederebbe che il solito riparo con rispettivo lumicino come sino ad ora si praticò allorchè s'intrapresero lavori di simil genere.

— Le barricate di Via Mazzina. Esse sono sempre l'argomento dei lagni degli abitanti in detta via, i quali pressochè tutte le mattine la vedono letteralmente chiusa dagli enormi carri di paglia che vanno al Deposito Stalloni. — *Quosque tandem?*

Case scolastiche. — Incoraggiati dall'ottimo esito dell'esame delle alunne di S. Apollinare, abbiamo di buon grado assistito nei giorni sette e dieci a quelli delle alunne degli altri Conservatori, delle Mendicanti e di San Giovanni Battista. Vi abbiamo trovato, per quanto se ne può capire in un saggio, la istruzione abbastanza inoltrata, particolarmente nel primo dei detti due Istituti. Come in S. Apollinare, così anche in S. Giovanni e nelle Mendicanti, abbiamo rimarcato una soverchia timidezza nelle alunne, un quasi abbattimento dello spirito, che impedisce loro di rispondere prontamente, e che qualche volta le fa quasi dimentiche di ciò che hanno imparato.

Raccomandiamo ai benemeriti cittadini i quali sovraintendono ai detti Conservatori, non che all'egregio Insegnante destinato per la ispezione, che in altre simili circostanze qualche giorno prima non manchino di animarle, persuadendole che è quello uno dei più bei giorni della loro vita, perchè chiamate non soltanto a dar prova di ciò che hanno appreso durante l'anno, ma ben anche a ricevere il premio delle loro fatiche, del loro zelo e della loro diligenza. Avremmo inoltre desiderato di udire più vivi e più armoniosi i canti corali, ne' quali vengono esse esercitate. Niente di meglio che sia adottato il canto come complemento di istruzione, ma esso riesce utile allora soltanto che è insegnato a dovere, che commuove ed innalza efficacemente quei vergini cuori. Lodiamo poi il sistema delle declamazioni e prima e dopo il saggio, ma ad una condizione: che le poesie siano veramente elette e non troppo lunghe come appunto quella del Golfieri che udimmo in S. Apollinare. Non si dimentichi il Manzoni il quale per pensiero e per forma ne ha delle bellissime.

Dopo di avere esaminato attentamente i lavori di ricamo e cucito che trovammo pregevoli per finitezza e per copia, specialmente in S. Giovanni Battista, invitati dalla Presidenza abbiamo percorso le sale dei due Stabilimenti, i quali nulla lasciano a desiderare per polizia, per ordine, e per tutto che può giovare alla disciplina, al raccoglimento, alla igiene. Se eccettui alcune ragazze di famiglie agiate e civili che pagano dozzina in S. Apollinare, sono oltre a duecentocinquanta creature, le quali senza quelle provvide e sante Instituzioni, per la loro età e il loro sesso, e per la miseria in cui versano, sarebbero ramingghe lungo la via, e destinate chi sa a quali pericoli! Poche città come Ferrara godono simili benefici, in virtù di lasciti doviziosi, e col concorso del patrio Municipio. Questa è la vera e sublime carità che redime, e che lascia i germi fecondi del bene. Siamo giusti! Certi moderni splendori debbono cedere davanti a questi monumenti di generosità cittadina.

Società corale della Concordia. — Siamo pregati di annunciare che sino dal 1° Aprile del corrente anno ricostituivasi nella nostra città la Società Concordia degli operai il di cui scopo è l'istruzione corale.

Nella stessa adunanza veniva approvato dai soci il Regolamento Sociale, nonchè si addiveniva alla nomina della Rappresentanza.

Il numero dei soci è di 60.

Il foglio degli annunzi legali del 10 Agosto conteneva:

— Bando venale per la vendita di un molino natante sul Po alla destra dei Sabbioni di Pescara in pregiudizio di Nagliati Vincenzo.

— L'Intendenza di finanza apre concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative qui indicate:

Rivendita di nuova istituzione in Cocomaro di Fuocomorto del presunto reddito di L. 500 assegnata al Magazzino di Ferrara.

Rivendita di nuova istituzione in Quacchio del presunto reddito di L. 300 assegnata al Magazzino di Ferrara.

Rivendita N. 19 in S. Maria Codifiume del presunto reddito di L. 916. 54 assegnata al Magazzino di Malalbergo.

Le domande dovranno essere inoltrate entro un mese dal 6 Agosto.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Tampieri Cesare relativamente ai lavori di sistemazione del froldo Pena a sinistra di Reno.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Brunorini Micheletti rappresenta: *Il fratello d'armi*, leggenda di Giacosa; indi farsa.

Viene preavvisato il nuovo lavoro che si è procurato il favore dei pubblici italiani e stranieri: *Daniele Rochat.*

La diligenza dei capocomici merita un incoraggiamento dal nostro pubblico, intervenendo numeroso al teatro, tanto più ora sembrando che i calori insoffribili, non abbiano più a ritornare in seguito alle inaffiature delle quali si mostra prodigo *Jupiter pluvius.*

Osservazioni Meteorologiche

10 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 1 C
Alt. med. mm. 760,95	» mass.ª 28, 5 »
Al liv. del mare 762,91	» media 21, 7 »
Umidità media: 48°, 4	Ven. dom. SW.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 68

11 Agosto — Temp. minima 16.° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 15

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Borgo S. Giorgio.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Cherburg* 9. — Lord NorthbrooK, ed il comandante Riders sono arrivati e salutarono Grèvy in nome della regina d'Inghilterra. I presidenti visitarono la squadra e furono accolti con entusiasmo, quindi passarono nell'arsenale.

Jaurreguiberry indirizzandosi a Grèvy disse: Vedete qui uomini estranei alle lotte dei partiti, il cui solo pensiero è la difesa della bandiera della Francia repubblicana. Grèvy rispose assicurando i marinai della sua simpatia.

Atene 9. — Le corazzate francesi, la *Provence*, la *Jeanne d'Arc* sono partite per l'Adriatico e si fermeranno a Corfù, ove riceveranno gli ordini di destinazione verso il littorale montenegrino o altrove. I marinai licenziati da alcuni mesi, sono stati richiamati in servizio.

Vienna 10. — Il *Wienerabendpost* dichiara essere proibito ogni ricevimento ufficiale dell'imperatore di Germania dietro desiderio dell'imperatore Guglielmo di voler mantenere l'incognito.

Ischl 10. — L'Imperatore di Germania a Obertran è stato incontrato dall'imperatore d'Austria. I due monarchi continuarono insieme il viaggio per Ischl ove erano attesi alla stazione dall'imperatrice di Austria. Folla ed ovazioni.

Londra 9. — *Camera dei Comuni* — Dilke dice che il governo consigliò la Grecia il 7 luglio di non mobilitare l'esercito e attendere la risposta della Porta. La Francia, la Germania e l'Austria diedero lo stesso consiglio all Grecia che aggiornò allora la mobilitazione. L'Inghilterra lo seppe il 28 dello stesso mese, tutte le potenze ritirarono le obbiezioni, ed essa credette allora non dover essa sola accettare le responsabilità per impedire la mobilitazione che la Grecia dichiarò necessaria per tenere sotto le bandiere i soldati a cui spirava il congedo.

Hartington dichiara che l'intenzione di ritirare le truppe da Cabul, anteriore alla disfatta, non si modificherà.

Londra 10. — *Camera dei lords* — Granville rispondendo a Stanley dice essere necessario introdurre in Asia come in Europa tutte le riforme possibili per prevenire una catastrofe pericolosa per l'Europa e la Turchia.

L'Europa si concertò con spirito amichevole per la Turchia.

La risposta della Porta riguardante la Grecia è un rifiuto dilatorio.

Tutte le potenze sono d'accordo sulle riforme necessarie nell'Asia.

Tutti i rappresentanti delle potenze a Londra sono concordi nel desiderio di mantenere l'accordo europeo.

Tutti credono impossibile che la Porta si opponga alla volontà unanime dell'Europa.

Granville ricusa di dire se la dimostrazione navale sia o no decisa. Soggiunge che l'Inghilterra deliberò di non indietreggiare dinanzi alla responsabilità d'una azione comune per impedire una catastrofe che recherebbe le più grandi complicazioni.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

PER TUTTI

Le *Maestre, famiglie*, ecc. sono pregate di provvedersi, con 50 centesimi, del N. 10 del Giornale **Il Disegnatore della Ricamatrice**, che sortirà il dì 16 corr. (numero straordinario di **otto** pagine di ricchi disegni ed **otto** di copertina di **gran lusso**) Conterrà notizie interessantissime per le maestre, racconti, romanzi ecc.

Dirigere sollecita domanda a **G. Treise e C.**, S. Zeno, 5, Milano.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7.

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Premiata

POLVERE VINIFERA VEGETALE

DI G. B. RENIER

Il vino che se ne forma à su tutti gli altri, fatti artificialmente, e proprietà di essere il più salubre, duraturo e gustoso.

La maniera di fabbricarlo è delle più semplici, come si vede dalle istruzioni stampate su ciascun pacco.

À inoltre bel colore, e imbottigliato si fermenta e spuma come birra.

Smercio unico in Ferrara presso la Drogheria CASOTTI

Via Borgo Leoni 5.

PREZZI

Vino rosso pacco da Litri 100 L. 4 — da 50 L. 2. 20

» bianco » » 100 » 3 — da 50 » 1. 60

CON DEPOSITO DI POLVERE E PIOMBO

FERRARA — VIA PORTA RENO N. 65-67

Il sottoscritto si pregia far noto ai molti signori che lo onorano dei loro comandi, che tiene presso di se un nuovo e finito deposito di Armi da caccia Lefoucheux ed a Percussione — Revolvres novità — Carabine Flobert e relative cariche — Caricatori ed Estrattori — Utensili per pulire e conservare i fucili — Cartuccie preparate, Cartuccie vuote delle più rinomate fabbriche Inglesi, Francesi e Tedesche — Un variato assortimento di Borse, Bisaccie, Tracolle in pelle di Daino e Capriolo — Ventriere in pelle ed in tela — Porta Revolvres e Buste da fucile in pelle di Vitello e Bazzana.

Eseguisce pure con diligenza e precisione qualunque riparazione ed accomodatura di fucili, Carabine e Revolvres, e ne fabbrica dei nuovi, anche con speciali ordinazioni.

IL TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

Giovanni Zanotti Galletti

FERRARA — VIA PORTA RENO N. 65-67

CON DEPOSITO DI POLVERE E PIOMBO

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2)

Unico deposito in Ferrara

PRESSO LA DROGHERIA BONONI

della tanto rinomata

POLVERE MINERALE

PER POLIRE I DENTI

Questo prezioso minerale constatato molto migliore degli altri specifici fin qui usati, perchè oltre la prontezza del polimento, mantiene incorruttibile lo smalto; detto minerale fortifica le gingive e ne guarisce qualunque infiammazione.

Finalmente esso non lascia alcun sapore in bocca.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta**. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C., via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.